

Filippo Sottile  
**Ama e fa' ciò che vuoi**



Ama e fa' ciò che vuoi by [Filippo Sottile](#) is licensed under a [Creative Commons Attribution - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported License](#).

Ama e fa' ciò che vuoi

*Ama et fac quod vis*  
Sant'Agostino

[In un'officina dismessa, su un palco di fortuna, un uomo con la barba sta parlando. Accanto a lui, con il sedere a terra e le orecchie puntate verso l'alto, un grosso bull terrier]

... La grandezza di ciò che vi sarà svelato stasera avrebbe meritato un luogo più decoroso e un pubblico più numeroso... ma pensate a Cristo, non è forse nato in una stalla? I soli testimoni della sua nascita furono i suoi genitori, un bue e un asino; ciò non impedì forse che di lì a poco giungessero tre Re a prostarglisi innanzi.

[L'oratore fa una pausa. Il bull terrier si produce in un uggolio. L'oratore riprende su un tono noncurante]

In ogni caso, non mi aspettavo che folle oceaniche accorressero qui, in questa squallida catapecchia di periferia. Viviamo in tempi bui. La gente non esce e le *strade di fuori* sono infide e infestate dai Perversi. Non vi è che disperazione qui.

[Il bull terrier ringhia in sordina]

I media ce lo ripetono ogni giorno: solo nel matrimonio c'è perfezione, solo nell'unione di esseri umani di sesso diverso ci può essere pace e sicurezza per l'intera società. Tutto ciò che esula dal matrimonio genera l'immondizia umana che affolla le *strade di fuori*: disperati attanagliati dalla fame e dal freddo, esclusi da tutto e da tutti, in una parola, Perversi.

[L'oratore fa una pausa. Il pubblico rumoreggia. Il bull terrier si lecca il muso]

Sono parole che feriscono, lo so. Ma sento di poterle proferire, anzi sento di doverle proferire, anche e soprattutto perché anche io ho rischiato di entrare a far parte di siffatte schiere di rifiuti umani.

[Il bull terrier china il capo]

Non importa quali siano state le ragioni che mi hanno escluso dalla vita matrimoniale e quindi dalla società...

[La voce dell'oratore si fa più grave]

Potrebbe essere per omosessualità, misoginia, aspetto repellente, carattere impossibile, affezione psichica, menomazione fisica, ritardo mentale, infertilità, o la delusione lasciata da un precedente matrimonio, o magari solo sfortuna.

[L'oratore osserva l'uditorio]

Vedo tanti di voi annuire. Ecco, potrei essere uno di voi. Anzi, sono stato uno di voi. Un uomo senza amore, che non può amare e non può essere amato.

[Gli uggii del bull terrier si fanno alti e persistenti. L'oratore lo carezza - Buono Fortunato, buono - e poi riprende]

Il matrimonio ci dicono è amore. Il matrimonio ci ripetono è perfezione. Il matrimonio ci martellano è pace e sicurezza. Per forza! La legge della Colonia impedisce rapporti sessuali al di fuori del matrimonio. La legge della Colonia impedisce rapporti omosessuali. La legge della Colonia vieta l'acquisto di abitazioni a individui non sposati. La legge della Colonia non prevede per loro regolari contratti di lavoro... Il matrimonio è perfezione ci dicono, è pace, è sicurezza! Il matrimonio è amore!

[L'oratore pone le mani davanti a sé come a voler frenare l'uditorio]

State calmi. Non sono qui per invitarvi alla rivolta. L'ho visto, l'abbiamo visto, troppe volte. Non c'è rivolta possibile contro il governo della Colonia. Chi ha provato a ribellarsi ha perso la vita. Quelli che ci hanno anche solo pensato sono stati messi in condizione di non poter nuocere. Il sistema della Colonia è perfetto e il matrimonio ne è il suo fondamento. Ogni legame matrimoniale assicura dei vantaggi e impone dei doveri. Il dovere principale è quello di perpetuare il sistema: procreare coloni che mettano al mondo altri fedeli coloni. Il matrimonio è la pace e la sicurezza dell'intero sistema. Il matrimonio è amore.

[L'oratore inspira profondamente. Il bull terrier si azzanna le carni in prossimità dell'anca]

Nella storia dell'uomo quanti sapienti, letterati, filosofi, uomini di fede hanno provato a definire l'amore? Io no, lo giuro, non ho alcuna intenzione di infoltire l'elenco. Vi dirò solo ciò che l'amore è per noi, qui, oggi, sotto il governo della Colonia. L'amore è ciò che permette agli uomini e alle donne che contraggono matrimonio di sopportare il giogo di questa società e di questo sistema.

[Il bull terrier abbaia minaccioso verso sinistra. L'oratore si ferma, lo carezza - Buono Fortunato! - e poi riprende]

Mi rendo conto di aver fatto un salto.

[L'oratore ridacchia, il bull terrier lo guarda e sbatte la coda]

Proverò brevemente a spiegarmi. L'amore è una forza brutale e ottusa che guida le azioni degli uomini. Le persone che amano sono travolte da un impeto selvaggio e sono disposte a tutto - e quando dico tutto intendo dire TUTTO - a tutto, dicevo, per difendere, proteggere e avere accanto l'oggetto amato. All'interno dell'ordinamento della Colonia gli unici comportamenti che consentono di difendere, proteggere e avere accanto l'oggetto amato sono i comportamenti che perpetuano l'esistenza della Colonia stessa. Parallelamente, le trasgressioni ai diktat della vita coniugale, trasgressioni che trovano terreno fertile solo in assenza d'amore, ci conducono direttamente qui, sulle *strade di fuori*.

[L'oratore si ferma. Si volta verso sinistra. Sorride e fa un cenno. Un uomo sudicio e una donna sciupata fanno la loro comparsa sul palco. Il bull terrier impazzisce, sbava, ringhia, abbaia, azzanna l'aria - Fortunato! Cuccia! Stai giù e zitto! - l'oratore lo percuote con un bastone]

Sono lieto di presentarvi Mira e Ciro. Fate loro un bell'applauso.

[L'uditorio brevemente applaude. Il bull terrier latra rivolto al cielo. L'oratore pone una mano sulla spalla della donna e riprende a parlare]

Vi racconto le loro storie. Mira è stata sposata per tre anni a un uomo che per tre anni l'ha malmenata. Il giorno che suo marito le ha spezzato entrambe le braccia ha deciso di denunciarlo e di chiedere il divorzio. Mira divorziando si è liberata del marito, ma ha perso i figli, la casa, il lavoro. Mira è stata mandata qui, sulle *strade di fuori* ed è sull'orlo di diventare a tutti gli effetti una Perversa.

[La donna china il capo. Il bull terrier ringhia]

Ciro era sposato con una donna che lo tradiva. Quando Ciro ha scoperto la tresca, ha denunciato la moglie e ha chiesto il divorzio, gli è stato proposto di risposarsi per mantenere l'inquadramento nella società. Ciro ha accettato e di nuovo è stato tradito e di nuovo ha denunciato la sua consorte e di nuovo per non perdere il suo posto si è risposato e di nuovo è stato tradito. Quando non se l'è più sentita di sposarsi è stato mandato qui, sulle *strade di fuori*. Ciro è sull'orlo di diventare un Perverso.

[L'uomo china il capo]

Ecco, è per persone come Mira, come Ciro, come me e come voi che io ho lavorato in questi anni.

[L'oratore si ferma. Beve un sorso d'acqua]

Cercherò di essere il meno retorico possibile. Signore e signori, questa sera vi ho riuniti qui per annunciare a voi e a l'umanità tutta che ho progettato e costruito una macchina in grado di agire in un terreno che pensavamo fosse non percorribile dall'intelletto umano, uno strumento in grado di portare ordine nel territorio del cuore. Ho costruito la macchina dell'amore.

Sarebbe lungo e difficoltoso raccontare in quali difficoltà mi sia imbattuto e come le abbia superate e ancor più difficile sarebbe spiegare nello specifico come la macchina funzioni. Le copie di un mio memoriale e la descrizione tecnica della macchina sono comunque a disposizione di chiunque voglia approfondire la questione. Ciò che voglio mostrarvi stasera è che la macchina funziona e che darà l'opportunità a tutti di abbandonare le *strade di fuori*. D'ora in poi sarà sufficiente scegliere un partner e sottoporsi al trattamento. Grazie all'amore che la macchina farà scattare fra voi e il vostro partner avrete la certezza che nulla più vi separerà e potrete sposarvi senza temere sorprese: l'amore vi legherà per sempre. Mi ripeto: dopo esservi sottoposti al trattamento della macchina, oltre ad avere le carte in regola per entrare di diritto nella società, avrete

la capacità di sopportarne le regole crudeli... per amore.

[L'oratore scopre un aggeggio che fino a quel momento era rimasto coperto da un telo logoro. È un piccolo armadietto metallico da cui si diramano una decina di elettrodi]

Ecco, questa è la macchina. Ora collegherò Mira e Ciro all'apparecchio e in poco più di un minuto due persone disperate, finite, deluse da tutto, e che fino a questo pomeriggio non si erano mai viste, si innamoreranno.

[L'oratore con estrema destrezza e celerità appone gli elettrodi sulla fronte e sulle mani dell'uomo e della donna. Poi apre la porta dell'armadietto e a pedate vi introduce il bull terrier. Richiude la porta e apre un piccolo oblò posto sulla sommità dell'armadietto. La testa del cane fa capolino.]

Ecco, siamo pronti.

[Con una verga spinosa l'oratore percuote il viso del bull terrier che guaisce, abbaia, ringhia, sbava - Bravo Fortunato, dacci dentro! - lo incoraggia l'oratore. Dopo circa settanta secondi l'oratore toglie gli elettrodi all'uomo e alla donna. Sorride trionfalmente e si rivolge all'uditorio]

Ecco, siamo pronti a udire le prime parole di questi due innamorati.

Ti amo

Ti amo